

Presentato a Milano il libro del famoso terapeuta francese Tomatis «L'orecchio e la voce»

Semisordo, ma che acuti!

Milano

NOSTRO SERVIZIO

«Chi nasce a Nizza non può cantare. Chi nasce a Napoli, canterà sempre bene».

L'affermazione, curiosa e forse indimostrabile, non è di un fanatico partenopeo ma di un francese atipico, Alfred Tomatis. Figlio di un cantante lirico, ricercatore, teorico e soprattutto terapeutico, Tomatis arriva a Milano preceduto dalla fama del «suo» metodo, con cui da decenni si curano in tutta Europa e nel mondo svariati tipi di disturbi, nevrosi e patologie connesse in qualche modo con lo stato di salute dell'organo umano più fine e delicato: l'orecchio.

L'occasione è la presentazione a un pubblico di musicofili, nella splendida sede degli Amici della Scala, dell'ultima fatica dell'eccellente e talentoso professore d'Oltralpe: «L'orecchio e la voce» (Baldini & Castaldi, lire 28.000). Questa sorta di autobiografia intellettuale, sponsorizzata a



Beniamino Gigli

Milano da esperti con Enzo Beacco e Carlo Mayer, è ricchissima di spunti tecnici e culturali per tutti i cantanti, lirici e non. Non solo: nel corso della sua quarantennale carriera, consacrata allo studio della voce e dell'emissione vocale, Alfred Tomatis ha avuto



Maria Callas

in cura o in osservazione campioni dell'ugola come Maria Callas e Beniamino Gigli, ma anche attori del calibro di Gerarde Depardieu e Romy Schneider.

Centinaia di voci catalogate, decifrate e corrette, a partire da studi rigorosi sulle proprietà dell'orec-



Enrico Caruso

chio destro (in genere dominate e collegate alle facoltà dell'emisfero sinistro del cervello) e da un'originaria specializzazione medica in otorinolaringoiatria, felicemente sconfinata nel campo filosofico e in quello psicolinguistico.

Leggendo «L'orecchio e la

voce», si fanno scoperte interessantissime. Come quella che potrebbe essere definita il «peccato originale» dei cantanti d'opera: il grande Caruso, pensate, soffriva di una forma di semisordità. Ma proprio da quell'anomalia, per adattamenti successivi, nacque la sua celebre e particolarissima voce. Irripetibile? Probabilmente, anche se Tomatis giura di avere ottenuto la stessa gamma sonora da un giovane che non aveva mai cantato prima e che si era recato da lui per un grave problema uditivo.

Insomma, c'è speranza per tutti. Il segreto è la naturalezza, una condizione di zen fisico in cui ciascuno di noi potrebbe calarsi ricevendo benefici di ogni sorta.

Intanto, in Italia, i seguaci del metodo Tomatis crescono ogni anno. Nel Veneto ce ne sono almeno tre, tra cui, a Verona, il dottor Conetto Campo, presente alla conferenza di Milano. Professione? Audiopsicofonologo.

Paolo Crespi